07 MAGGIO

Dal **Prologo di Ohrid** opera di Nikolaj Velimirovic

07 Maggio *secondo l'antico calendario della Chiesa*

1. **COMMEMORAZIONE DELL'APPARIZIONE DELLA SANTA CROCE SU GERUSALEMME**

Durante il regno dell'imperatore Costanzo, figlio di San Costantino, e di Cirillo, patriarca di Gerusalemme, verso le 9 del mattino apparve la Croce onorata che si estendeva dal Golgota fin sopra il Monte degli Ulivi. Questa croce era più luminosa del sole e più bella dell'arcobaleno più bello. Tutte le persone, credenti e non credenti, lasciarono il loro lavoro e, con timore e stupore, osservarono questo segno celeste. Molti miscredenti si convertirono alla fede di Cristo, e così anche molti eretici ariani abbandonarono la loro malvagia eresia e tornarono all'ortodossia. A proposito di questo segno il patriarca Cirillo scrisse una lettera all'imperatore Costanzo [337-361 d.C.], che propendeva per l'arianesimo.

Così, anche in questa occasione fu dimostrato che la fede cristiana non è una teorizzazione mondana, secondo la comprensione sensuale dell'uomo, ma piuttosto nella potenza di Dio, dimostrata attraverso numerosi miracoli e segni.

2. **IL SANTO MARTIRE ACACIO**

Sant'Acacio era un ufficiale romano durante il regno dell'imperatore Massimiano. Rispondendo della sua fede in Cristo al processo, disse di aver ereditato questa fede devota dai suoi genitori e di essere stato rafforzato in essa dalla testimonianza di molte guarigioni miracolose ottenute dalle reliquie dei santi cristiani. Dopo aver sopportato con coraggio grandi torture nella città tracia di Pyrrinthus, Acacio fu portato a Bisanzio dove subì nuove torture fino alla decapitazione. Patì onorevolmente e prese dimora nel regno eterno della gioia nell'anno 303 d.C.

3. **I VENERABILI PADRI DELLA GEORGIA**

Nel VI secolo e duecento anni dopo che Santa Nina aveva

predicato la Buona Novella in Georgia, la Tuttasanta Madre di Dio apparve a Giovanni, un asceta di Antiochia, e gli ordinò di scegliere dodici dei suoi discepoli e di andare in Georgia per rafforzare la fede dell'Ortodossia. E così fece. Arrivati in Georgia, questi dodici missionari furono accolti solennemente dal principe di quel Paese e dal Catholicos Eulalius e iniziarono subito il loro lavoro con zelo. Il popolo si riuniva in massa attorno a loro ed essi li rafforzavano nella fede con grande saggezza e molti miracoli. Il capo di questi missionari amanti di Cristo era San Giovanni Zedazneli e i nomi degli altri erano: Abido, Antonio, Davide, Zenone, Taddeo, Iesse, Isdero, Giuseppe, Michele, Pirro, Stefano e Scio. Con zelo apostolico confermarono tutti la fede di Cristo in Georgia, fondarono molti monasteri e lasciarono molti discepoli dopo di loro. Così, sono stati resi degni della gloria nei cieli e del potere sulla terra.

Inno di lode
IL SANTO MARTIRE ACACIO

Acacio, soldato del Re Altissimo
Acacio si prepara alla morte,
Con l'incenso della preghiera, l'anima si accende;
E il giudice senza Dio gli chiede:
Perché Cristo, il fedele, non riscatta?
Perché non punisce i tuoi aguzzini?
Perché, Dio onnipotente, lo chiamate?
Il martire gli risponde docilmente:
Grande è la misericordia del Signore Cristo,
e nella misericordia e nella pazienza, a lungo,
aspetta il pentimento del peccatore,
e la paziente sofferenza dei fedeli.
Se i peccatori, Egli immediatamente avesse punito
Come proclamerebbe la sua misericordia?
E i giusti, se non volessero soffrire
Con cosa mostrerebbero la potenza di Dio?
E con che cosa risplenderebbero davanti al mondo?

La parola detta, la testa decapitata,
In Paradiso, l’anima è salita.

Riflessione
“Ho riconosciuto che ero più debitore e che mi era stato perdonato molto. Sono stato chiamato al sacerdozio da uffici giuridici e pubblici ed è per questo che temo di non essere visto come un ingrato se amassi meno di quanto mi è stato perdonato”. Queste sono le parole di Sant’Ambrogio che, inaspettatamente, fu chiamato da Dio a cambiare vocazione, passando da giudice secolare ad arcivescovo della Chiesa di Cristo. Con queste parole il santo ha dimostrato come la vocazione sacerdotale sia più grande di quella secolare; come alla vocazione sacerdotale si arrivi per chiamata di Dio e come chi è chiamato debba ringraziare Dio. Il debito di ringraziamento verso Dio è stato considerato da tutti i santi come il loro principale debito. Senza il ringraziamento a Dio non ci può essere progresso nella vita spirituale. Il ringraziamento a Dio, senza sosta, è il seme fecondo da cui, se annaffiato dalle lacrime del pentimento continuo, sboccia un bel frutto: l’amore verso Dio.

Contemplazione
Contemplare la discesa di Dio Spirito Santo sui santi apostoli:

1. Come gli apostoli si sono uniti in una sola mente durante la preghiera;
2. Come, all’improvviso, venne un suono dal cielo come un vento impetuoso e potente.

Omelia
Su come i peccati allontanano il bene dall’uomo

“I tuoi peccati hanno allontanato da te queste benedizioni” (Geremia 5,25).

Se non possedete il bene in abbondanza, o popolo, significa che avete il peccato in abbondanza. I vostri peccati hanno allontanato da voi il bene. O gente, se desiderate il bene per voi stessi, rifiutate il peccato e non peccate più e andrete verso il bene, il bene verrà a voi e il bene non si allontanerà da voi.

O uomini, se non avete il bene, significa che avete il peccato. Il bene non può abitare nella stessa casa con il peccato, così come la luce e le tenebre non possono esistere contemporaneamente nello stesso luogo. Quando la luce se ne va, le tenebre si insediano e quando le tenebre se ne vanno, la luce risplende. Così, il peccato e il bene possono essere scambiati, ma non possono abitare insieme.

O fratelli, “i vostri peccati hanno allontanato da voi queste benedizioni”. Queste parole non sono state pronunciate da un solo profeta, a un solo popolo, ma ogni vero profeta ha pronunciato queste parole al suo popolo. I falsi profeti adulano i peccati del loro popolo, e così li aiutano ancora di più a respingere il bene dal loro popolo. I veri profeti vanno contro i peccati del popolo, perché accompagnano il bene e gridano contro il peccato, per poter introdurre il bene, che viene da Dio, nell’anima del loro popolo. Se l’alveare comincia a puzzare, le api portatrici di miele vi entrano e vi depositano il loro miele? No! E se le api irrazionali non vogliono entrare in un alveare putrido e fumoso, come potrà lo Spirito razionale di Dio entrare in un’anima putrida e fumosa a causa del peccato? E lo Spirito di Dio è il possessore e il dispensatore di tutti i buoni doni.

O Signore, Santo Spirito, aiuta il tuo popolo con la tua forza irresistibile a scacciare il peccato dalla nostra anima, affinché tu possa entrare con i tuoi doni creatori di vita.